

# S'—Magazine

Design, art and other stories



Saba Magazine    issue—02

## **My Taos**

pp. 06 New look for a historical sofa

## **Massimiliano Fuksas**

pp. 22 Le Bolle, Architecture project

## **Rooms of soul**

Stanze d'anima

pp. 38 di Antonio Marras, Alessandra Santi

## **Tadao Ando**

pp. 68 Fabrica, Architecture project

## **Beds**

pp. 84 Limes, New York

## **Technical data**

pp. 92



Ci sono architetture che onorano l'uomo mettendolo al centro del progetto.

Sono edifici che trascendono la dimensione temporale del vecchio e del nuovo, perchè traggono ispirazione dal passato, rispettano il paesaggio e recuperano la funzione sociale attraverso l'ingegno dei buoni architetti moderni.

Abbiamo scelto due straordinari esempi di architettura contemporanea che sorgono vicino al nostro sito produttivo, per raccontare il divano My Taos e la nostra visione del dormire.

Si tratta delle "Bolle" disegnate da Massimiliano Fuksas, il cui complesso sorge nella sede della distilleria Nardini a Bassano del Grappa e di Fabrica, opera di Tadao Ando a Ponzano, voluta dalla famiglia Benetton come luogo d'incontro per giovani provenienti da tutto il mondo interessati a molteplici discipline artistiche.

E infine l'opera di Antonio Marras e il suo personale vocabolario estetico, volto ad accompagnare lo spettatore in una nuova esperienza artistica dove non esistono più confini tra l'uomo, l'abito e la casa.

*Amelia Pegorin*



There is architecture that honours mankind putting it at the centre of any one project.

There are buildings that transcend the temporal limitations of the old and the new, as they transmit inspiration from the past, they respect the environment and restore social purpose through the ingenuity of capable modern architects.



We have chosen two extraordinary examples of contemporary architecture which come to light near our production site, to impart the story behind the couch My Taos and our vision of sleep. The first project, “Bolle” is designed by Massimiliano Fuksas and is located in the headquarters of the Nardini distillery in Bassano del Grappa. The second project, Tadao Ando’s Fabbrica in Ponzano, was commissioned by the Benetton family as a meeting place for youth from all over the world, interested in various artistic disciplines.

And lastly Antonio Marras’s work and his personal visual vocabulary, aimed at accompanying the spectator in a new artistic experience, where the confines between people, fashion and the home no longer exist.

*Amelia Pegorin*



# My Taos

photography Claudio Rocci  
set design Studio MILO

My Taos è il progetto di divano che meglio spiega l'identità Saba. Il lavoro di restyling si è basato sui quattro principi cardine dell'azienda: la memoria, il comfort, il design e la poesia. — My Taos is the sofa design that best communicates Saba's identity. Its recent redesign is based on the 4 pillars of the company: memory, comfort, design and poetry.

Saba

My Taos

My Taos  
design Sergio Bicego

composizione 389x160 cm in tessuto  
tavolini Più, tavolini e librerie Leyva

composition 389x160 cm in fabric  
Più low tables, Leyva low tables  
and bookcases



## Saba

My Taos  
design Sergio Bicego

composizione 446x210 cm in tessuto  
tavolini Più

composition 446x210 cm in fabric  
Più low tables



## My Taos

Il confort ha riparametrato  
altezze e migliorato  
l'ergonomia con l'uso  
di materiali di ultima  
generazione.  
Il design ha ridisegnato  
nuovi tavoli d'appoggio  
funzionali e nuovi cuscini  
cilindrici d'appoggio.

Improved comfort has  
redefined the heights of  
the back structures and  
improved the ergonomics  
using the latest generation  
of materials.  
This new design has also  
altered the fold out side  
tables and new cylindrical  
support cushions.



My Taos è il tuo-nostro divano che spiega come un'idea  
eccellente non si consuma con la fragilità del tempo.  
— Taos sofa epitomises how an excellent design  
stands the test of time.

Saba

My Taos

My Taos  
design Sergio Bicego

composizione 446x210 cm in tessuto  
tavolini Più

composition 446x210 cm in fabric  
Più low tables





## Saba

La poesia ha arrotondato le forme, smussato spigoli, addolcito le linee.

The element of poetry in the updated design has rounded the forms softening all the edges and lines.



La memoria la si ritrova nel nuovo My Taos nella fedeltà al progetto originale mantenendo lo scorrimento in avanti e indietro dei pouf. — Memory is evident in the new My Taos in the integrity towards the original design, maintaining the fluidity of the pouf structures.

## My Taos

My Taos  
design Sergio Bicego

divano 260x130 cm in tessuto  
poltrona Sitar, tavolini Più

sofa 260x130 cm in fabric  
Sitar armchair, Più low tables



Saba

My Taos

My Taos  
design Sergio Bicego

composizione 351x258 cm in tessuto  
poltrona New York, tavolino Ring, tavolino  
Haiku

composition 351x258 cm in fabric  
New York armchair, Ring low table,  
Haiku low table



Saba

My Taos

My Taos  
design Sergio Bicego

composizione 366x260 cm in tessuto  
tavolini Più, pouf Island

composition 366x260 cm in fabric  
Più low tables, Island pouf



## Saba

My Taos  
design Sergio Bicego

composizione 366x260 cm in tessuto  
tavolini Più, pouf Island

composition 366x260cm in fabric  
Più low tables, Island pouf

## My Taos

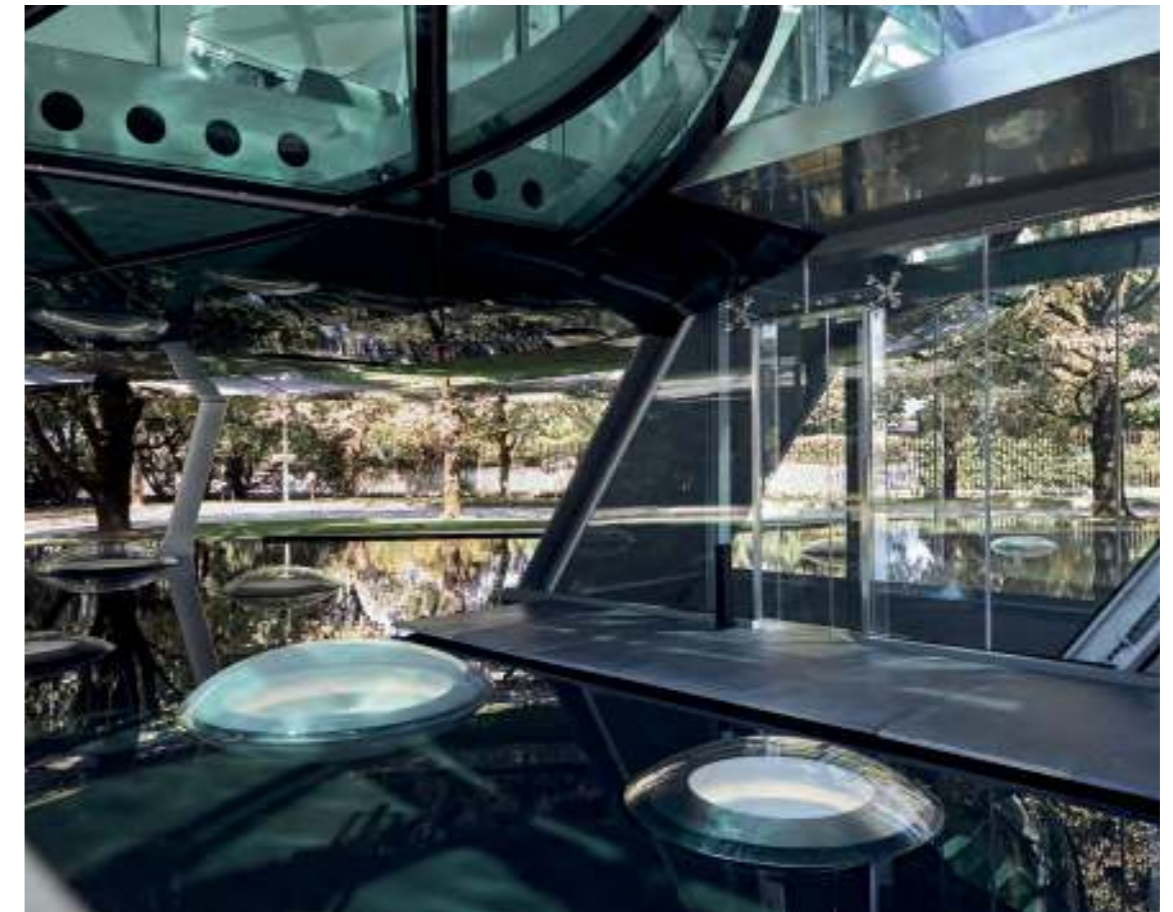


# Le Bolle

Le Bolle di Massimiliano Fuksas,  
Bassano del Grappa, Vicenza  
photography Claudio Rocci

# Massimiliano Fuksas





La moderna opera di architettura progettata da Massimiliano Fuksas rievoca l'alchimia della distillazione e racconta l'amore per il territorio. — The modern architecture commissioned by Massimiliano Fuksas evokes the alchemy of the distillery and imparts a love for the surrounding landscape.

Le Bolle

Massimiliano Fuksas





## Architettura delle "Bolle"

All'interno del parco che ospita la distilleria Nardini a Bassano del Grappa, sorgono le Bolle di Fuksas, una moderna architettura futurista progettata da Massimiliano e Doriana Fuksas che rievoca l'alchimia della distillazione e racconta l'amore per il territorio. L'opera, rivelata al pubblico nel 2004, in occasione del 225 anniversario della fondazione dell'azienda, nasce come laboratorio di ricerca e spazio per promuovere la cultura della grappa ed è un regalo che Giuseppe Nardini ha voluto fare alla città prima ancora che alla famiglia. Due "bolle" di vetro (come le ha battezzate lo stesso Fuksas) che in bilico su gambe di acciaio, sembrano fluttuare tra il verde degli alberi e comunicano per mezzo di una rampa discendente con uno spazio ipogeo, tuttavia non privo di raggi di luce. Il progetto ha una struttura complessa: i due volumi sospesi si contrappongono per eleganza e leggerezza a uno spazio sotterraneo scolpito nel terreno come un canyon naturale che ospita un auditorium da 100 posti.

Le bolle ellissoidali che accolgono i laboratori del centro di ricerca, sono racchiuse da una membrana completamente trasparente che consente di ammirare il paesaggio montano del Montegrappa. Alla tecnologia e alla leggerezza delle bolle in vetro e acciaio si contrappone la matericità del cemento armato utilizzato per l'auditorium interrato. Due "mondi" e due "segni" in dissonante armonia: il primo "sospeso", raffinato, elegante, immateriale, l'altro sommerso, brutale, dove la materia, il cemento armato, diventa epifania della forma. Lo specchio d'acqua sul piano verde del prato funge da punto di congiunzione tra il mondo fluttuante e quello sommerso. Lucernari subacquei filtrano di giorno i raggi solari e diffondono luce nello spazio, mentre di notte si trasformano in sorgenti luminose. Un'opera che fonde funzionalità e suggestione, nel totale rispetto del verde circostante e che diventa elemento significativo, non mera cornice, della struttura che ospita.

## The architecture of "Bolle"

Within the premises of the park which houses the Bassano del Grappa Nardini distillery, Fuksas's Bolle appear, a modern and futuristic design realised by Massimiliano e Doriana Fuksas that evokes the alchemy of the distillery and imparts a love for the surrounding landscape. The building revealed to the public in 2004, in occasion of the company's 225 year anniversary, was launched as a research lab and space to promote grappa's culture. It was a gift that Giuseppe Nardini wanted to give to the city even before giving it to his own family. Two glass "bubbles" (as Fuksas himself baptised them) are remarkably held up by fine steel legs, which seemingly float between the green of the trees and are linked through a descending ramp with a hypogeal space yet not void of rays of light. The project has a complex arrangement: two suspended volumes that contrast each other in elegance and lightness and a space underground sculpted in the land like a natural canyon that hosts a 100 seat auditorium.

The ellipsoidal bubbles that house the research centre's laboratories, are closed off by a completely transparent membrane that allows onlookers to admire Montegrappa's mountainous countryside. Onlookers also admire the technology and the lightness of the glass bubbles and steel materials in contrast with the texture of the reinforced concrete used for the underground auditorium. Two "worlds" and two "signs" in dissonant harmony: the first "suspended", refined, elegant, incorporeal and the other submersed, brutal - where the reinforced concrete becomes the form's epiphany. The mirror of water on the green plane of lawn serves as a point of conjunction between the floating world and the submerged world. Underwater skylights filter rays of sunlight during the day diffusing ethereal light in the space, whilst at night they transform into bright lights. A work that grounds functionality and suggestion, in the total respect of the surrounding countryside and becomes a significant element, not merely a frame of the structure it hosts.





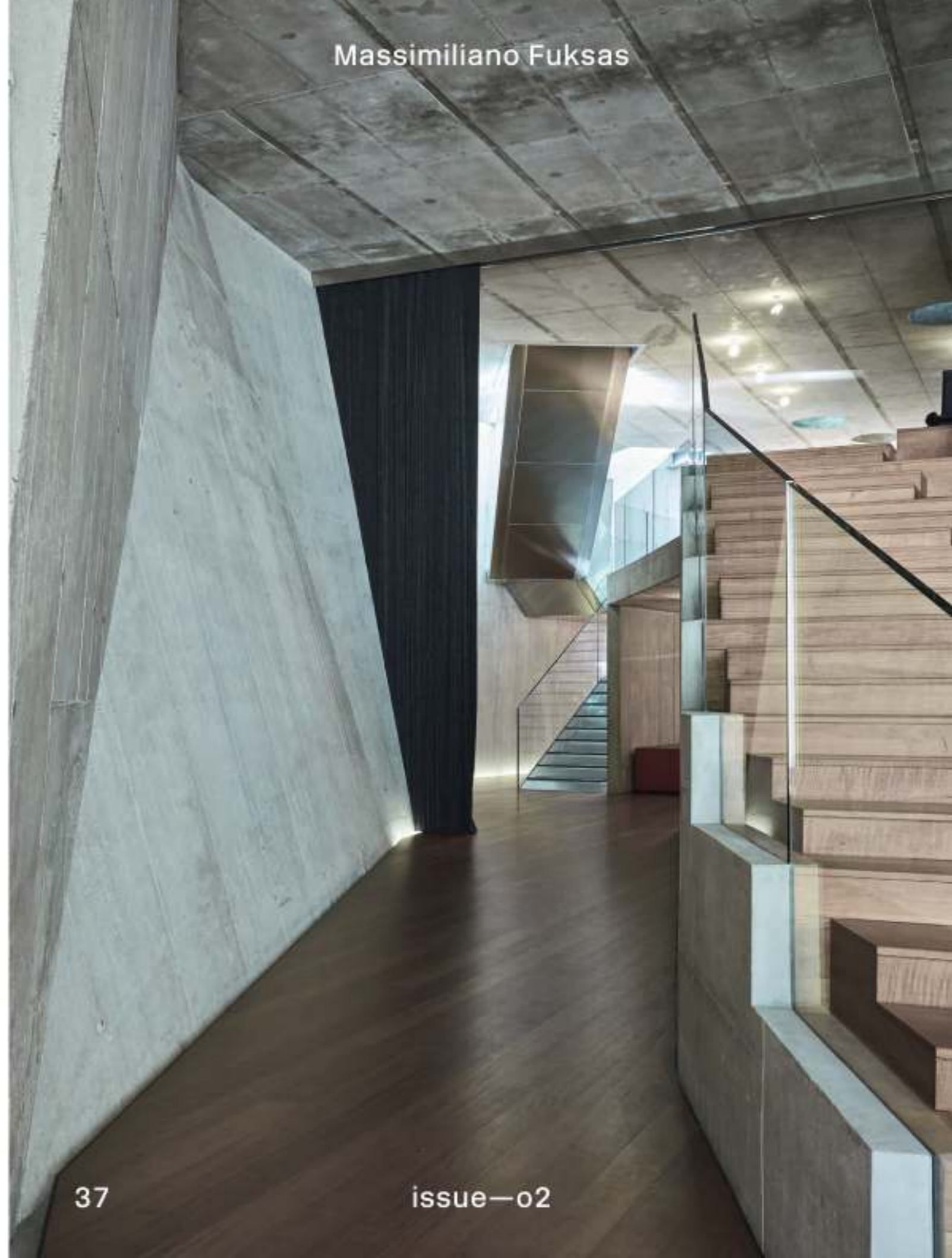
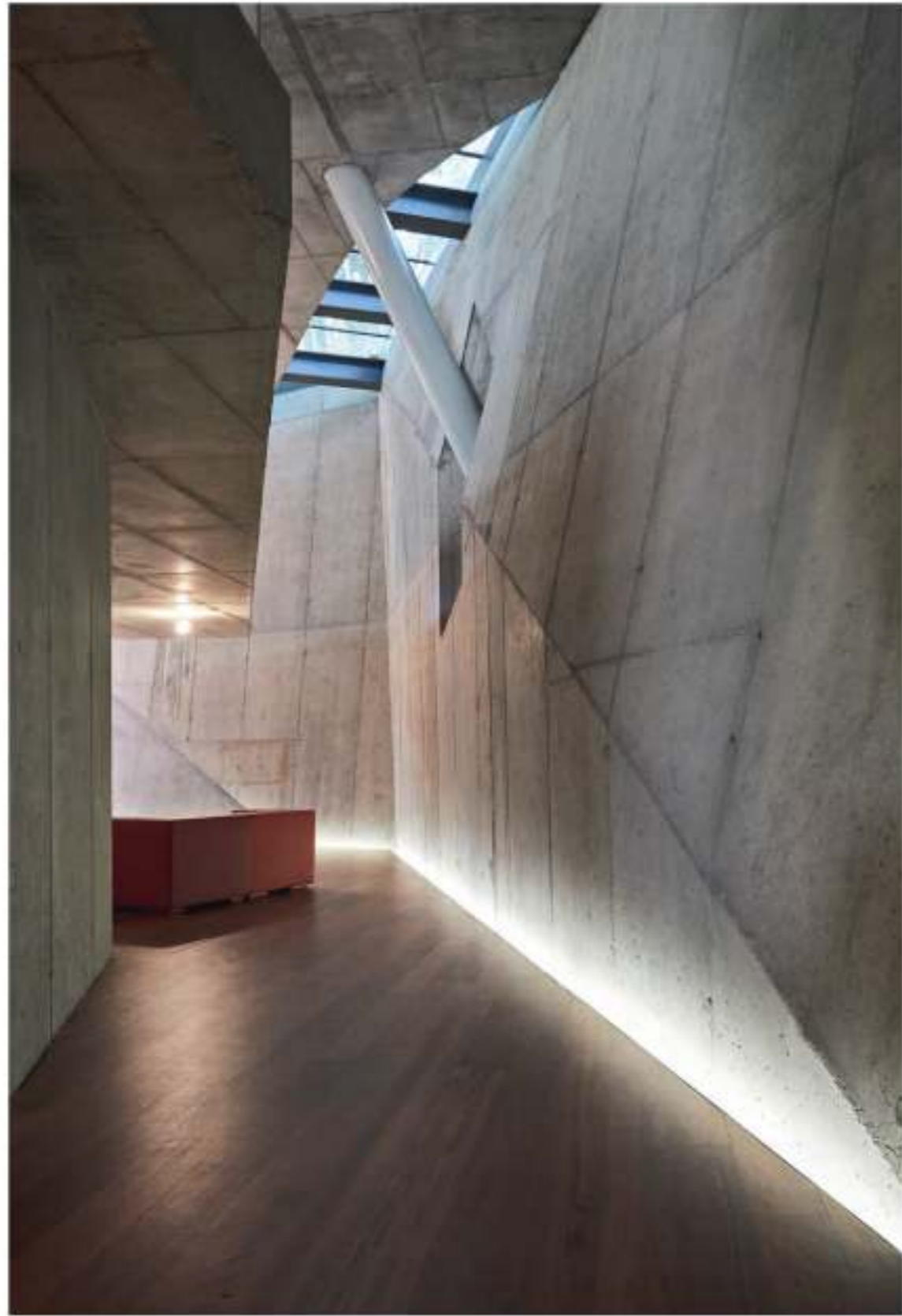


Le Boite

Massimiliano Fuksas

*“L'architettura del Terzo Millennio deve essere gentile. Bisogna che ci sia attenzione verso gli individui, i loro desideri, i bisogni della comunità. E verso l'ambiente.”  
— “The architecture of the third millennium needs to be kind. There needs to be focus towards individuals, their desires, and needs in the community and towards the environment.”*

*Massimiliano Fuksas*





# Rooms

Stanze d'anima

AD Antonio Marras, Alessandra Santi  
photography Daniela Zedda

## of soul

Saba



Stanze d'anima



Forse il fine ultimo della bellezza è emozionare. Creare, condividere, comunicare bellezza è qualcosa che ognuno di noi dovrebbe fare con la sua personalissima voce e le forme di espressione che gli appartengono. Forse, quando nel tuo percorso incontri Antonio Marras, anche il linguaggio che ti è proprio, il design, si eleva al mondo dell'arte, solleva emozioni che non pensavi avere il diritto di comunicare. E invece erano lì, pronte a rivelarsi dietro le porte di un palazzo dalla bellezza disadorna che avevi amato a prima vista e che non avevi mai dimenticato. Ti aspettava per essere cornice e co-protagonista di un progetto in cui tutto sembrava essere stato creato dalla stessa mano. Intonaci, carte da parati, vestiti, arredi, oggetti d'archivio, visi senza tempo. Un'emozione corale, nutrita da una passione comune: la ricerca di una bellezza mai fine a se stessa, capace di lasciare un segno nel cuore di chi la guarda.

*Alessandra Santi*



Saba



Stanze d'anima







Saba

Stanze d'anima





Special thanks to:  
 Antonio Marras, Daniela  
 Zedda photographer,  
 Francesco Caredda  
 photographer's assistant,  
 Antonio Giovanni Serra  
 flowers interior designer,  
 Claudio Colombo  
 assistant, Jacobo Solis  
 Vela and Nicolàs Solis  
 Vela models, Ernesta  
 Del Cogliano 5VIE.

Perhaps beauty's ultimate goal is to excite. Creating, sharing and communicating beauty is something that each and everyone of us should do with our individual voices and personal forms of expression. Maybe, on your journey when you meet Antonio Marras, even the language and design that personify you are elevated to the art world; drawing up emotions that you didn't think you had the ability to communicate. But instead they were there all along, ready to reveal themselves from behind the closed doors of a palace of a certain unadorned beauty that you fell in love with at first sight and had never forgotten. There it was waiting for you to become the frame and co-protagonist of a project where everything was seemingly created by the same hands. Wallpapers, clothes, furniture, archive objects and timeless faces... A poetic emotion, created by multiples hands, nurtured by a common passion; the search of a beauty that is never an end in itself, but rather capable of leaving a mark on the hearts of the beholder.

*Alessandra Santi*





Saba



Stanze d'anima







La leggerezza del gesto e la poesia del colore tipici di **Saba** trovano numerosi punti di incontro con l'arte di **Antonio Marras** che, in occasione del Salone del Mobile 2018, reinterpreta l'iconica collezione di divani e poltroncine New York attingendo dagli inediti accostamenti tessili della pre-collezione autunno-inverno 2018/19. Saba, attraverso un lavoro minuzioso di riadattamento delle stampe su supporti per arredi, ripropone maxi fiori, pied-de-poule, tartan e scene di caccia su tessuti di velluto, lino e panni di lana.

— Lightness of gesture and the poetic sensibility of **Saba's** colour palette find numerous points of intersection with **Antonio Marras's** art, who for the occasion of the Salone del Mobile 2018, re-interprets the iconic collection of New York couches and lounge chairs, drawing from the charming textile combinations from his pre-collection for autumn-winter 2018/19. Saba through its slight re-adaptation of Marras's prints for furnishings, re-proposes maxi flowers, pied-de-poule, tartan and hunting scenes printed on velvet fabrics, linen and woollen cloth.



Saba

Stanze d'anima









# Fabrica

Architecture — Project  
photography Claudio Rocci

# Tadao Ando

Fabbrica

Tadao Ando

Vista dell'entrata alla "barchessa"  
View of the entrance "barchessa"

70

Si—Magazine

issue—02



Fabbrica



Terrazzo e colonnato  
Balcony and colonnade

72

S'—Magazine

Tadao Ando



Dettaglio dell'area esterna  
Detail of the outdoor area

73

issue—02



Fabbrica

Tadao Ando

Vista dell'entrata principale  
View of the main entrance

## Fabrica

Fondata nel 1994 da una visione di Luciano Benetton e Oliviero Toscani, Fabrica ha sede a Treviso, in uno spazio di architettura magica restaurato e significativamente ampliato dal rinomato architetto giapponese Tadao Ando, partendo dall'antica villa Palladiana, fulcro del centro di ricerca di ispirazione rinascimentale. Una superficie di 51.000 mq comprende spazi destinati a laboratori, aule, uffici, una sala cinematografica, una biblioteca e non meno importanti, i luoghi d'incontro. La galleria, il colonnato, una grande piazza sotterranea e svariate scalinate intrecciano un dialogo tra la villa secentesca e le costruzioni contemporanee, integrandosi nel paesaggio naturale.

Il celebre architetto giapponese ha realizzato un'opera dove le soluzioni avveniristiche si fondono armoniosamente con le strutture del passato, un'architettura progettata con l'intento di dare importanza ai punti di ritrovo e connessione e che pone l'incontro al centro del progetto.

*"Gli spazi di collegamento, cui viene solitamente assegnato un ruolo irrilevante o secondario, sono stati attentamente considerati in questo progetto. Essi servono come luoghi di comunicazione e incontro tra le persone, tra le persone e la storia o la natura; luoghi che favoriscono il dialogo tra gente con differente background. Sono luoghi disegnati come piazze, atrii e gallerie, e distribuiti lungo l'intera area."*

Per lasciare che lo scenario e le memorie del luogo continuassero a vivere, per restaurare la struttura esistente, l'architetto ha progettato la maggior parte della nuova costruzione sottoterra, così da porre in risalto la bellezza del paesaggio.

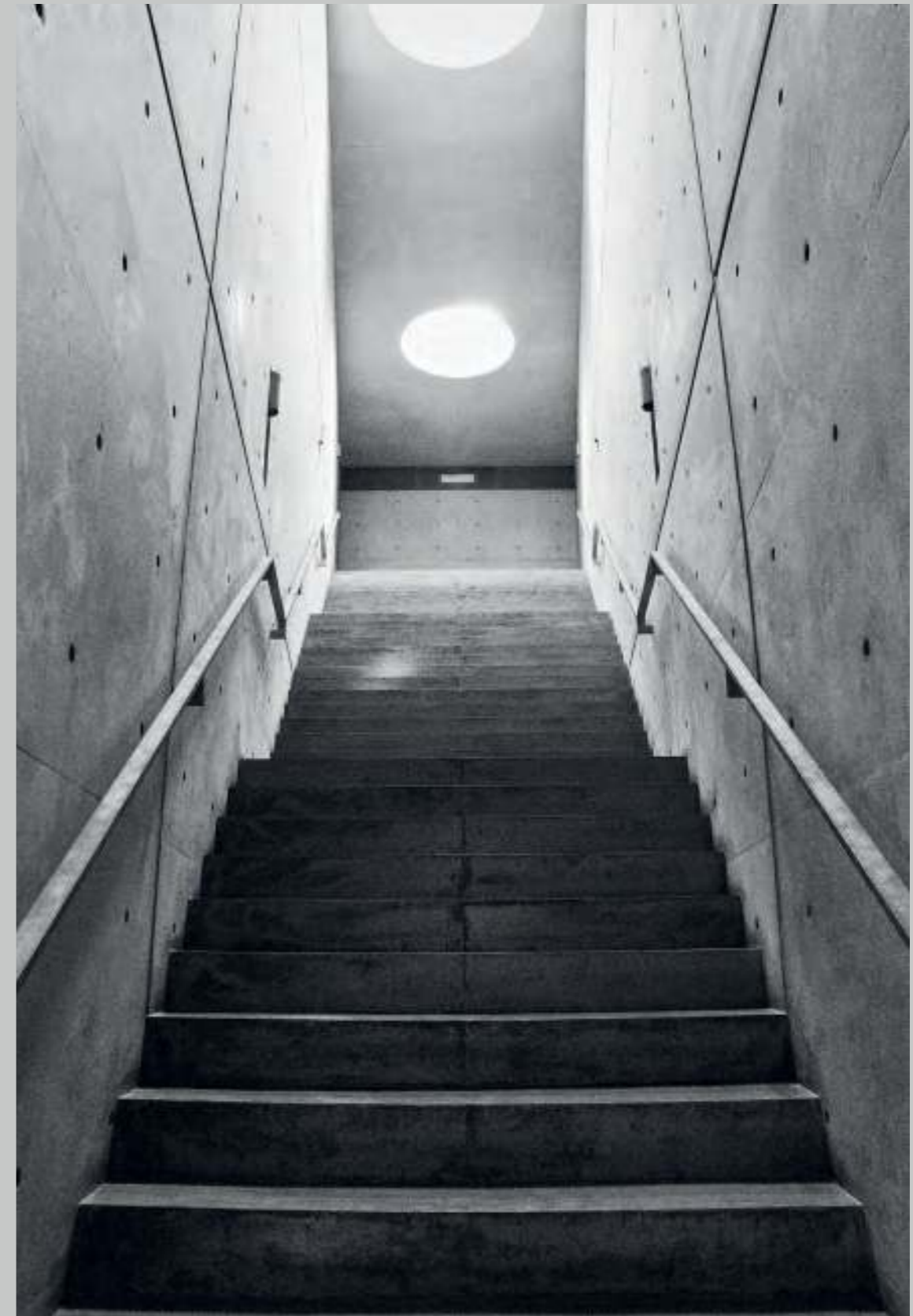
La nuova struttura architettonica ha lo scopo di far emergere il fascino e la forza della villa antica e instaurare, in un'atmosfera di totale armonia, una reciproca e catartica relazione tra vecchio e nuovo, trascendendo una dimensione temporale specifica. Gli elementi naturali, come la luce e il vento, sono invitati ad entrare nell'architettura, al fine di divenire elementi di moderazione delle differenze.

Fabrica è anche l'incontro di due culture che hanno saputo colmare distanze non solo geografiche partendo dalla ricerca di valori comuni, come il rispetto per l'ambiente, l'eccellenza dell'esecuzione e una partecipazione corale al progetto, che vede ogni attore protagonista e portavoce di un disegno più grande.

*"Io ho sempre creduto che l'architettura, per la sua stessa natura, abbia una funzione sociale importante e costituisca il frutto della cooperazione e dell'impegno di tutti. A parte qualche raro caso, l'architettura non può realizzarsi senza un autentico processo di collaborazione. L'architetto si inserisce con il proprio lavoro nel contesto storico e sociale che lo circonda e porta tale consapevolezza nelle proprie opere."*

"Yutori" scrive Tadao Ando a proposito di Fabrica: è un concetto giapponese che esprime la libertà connaturata al processo di creazione; concetto che, apparentemente perduto dalla società contemporanea protesa verso la crescita economica e produttiva, sembra qui esistere ancora ed essere molto apprezzato.

## Tadao Ando



Vista della scala di collegamento dalla biblioteca  
View of the passing staircase from the library





Vista dell'area esterna  
View of the outdoor area

Particolare della "barchessa"  
Detail of the "barchessa"



Founded in 1994 with Luciano Benetton's e Oliviero Toscani's vision, Fabrica is located in Treviso and is a place of magical architecture restored and significantly augmented by renowned Japanese architect Tadao Ando, starting from the ancient Palladian villa, the fulcrum of the Renaissance-inspired research center. An area of 51,000 square meters includes spaces designed for laboratories, classrooms, offices, a cinema, a library and last but not least, meeting places. The gallery, the colonnade, a large underground square and several stairways interweave a dialogue between the seventeenth-century villa and the contemporary buildings, integrating into the countryside.

The famous Japanese architect has created a place where futuristic solutions blend harmoniously with the original buildings, architecture designed with the intention of giving importance to meeting and connection points and placing the opportunity of human interaction at the center of the project.

*"The connecting spaces, which are usually assigned a role of secondary nature, have been carefully considered in this project. They serve as places of communication and meeting between people; people and history or nature. These places favour a dialogue between people with different backgrounds. They are places designed as squares, atriums and galleries, and distributed throughout the entire project."*

To allow the scenery and the memories of the place and existing structure to live on the architect designed most of the new construction underground, so as to not detract from the beauty of the countryside.

The new architectural structure aims to highlight the charm and strength of the ancient villa and establish, in an atmosphere of total harmony, a reciprocal and cathartic relationship between old and new, transcending temporal dimensions. Natural elements, like light and wind, are welcomed within the design thus becoming intermediary elements of the differences.

Fabrica is also the intersection between two cultures that have been able to bridge not only geographical distances starting from the search for common values, such as respect for the environment but also the excellence of the harmonious execution itself and participation in the project, making every protagonist a representative of a bigger design.

"I have always believed that architecture, by its very nature, has an important social concern and is the fruit of everyone's cooperation and commitment. Apart from a few rare cases, architecture can not be achieved without genuine collaboration. The architect inserts himself with his work in the historical and social context that surrounds him and brings this awareness into his works. "

Tadao Ando likens Fabrica with Japanese "Yutori", a concept that expresses the freedom inherent in the process of creation; a concept that, seemingly lost from contemporary society endeavours towards economic and productive growth. At Fabrica it seems to still exist and be greatly appreciated.

Fabbrica

Vista della biblioteca  
View of the library

82

Si—Magazine

Tadao Ando

Vista dell'Agorà  
View of the Agora

83

issue—02





# Beds

photography Studio Rocci  
set design Studio MILO

## Limes New York

Limes  
design Sergio Bicego

letto 174x215 cm in tessuto  
tavolino Ring, tavolino Più

bed 174x215 cm in fabric  
Ring low table, Più low table



## Beds

Benessere, qualità, funzionalità e bellezza sono gli armonici accordi che hanno guidato le nostre mani.

Well being, quality, functionality and beauty are the harmonious chords that have guided our hands.

Abbiamo guardato i nostri progetti più belli da un'altra angolazione: quella del dormire. Ne abbiamo rispettato il linguaggio estetico e mantenuto le funzioni intelligenti che li contraddistinguono. In questo magazine vi anticipiamo solo una parte del lavoro svolto, due volti diversi del dormire: Il letto Limes, un'isola mobile che naviga alzando leggere vele che si orientano come si orientano i sogni e New York il letto dallo stile classico che sa essere alla moda senza essere di moda.

We've looked at our most beautiful projects from another perspective: sleep. We have respected the visual language and maintained the intelligent functionality that makes them stand out. — In this magazine we give you a taste for the body of work through two different sides of sleep: The Limes Bed, a mobile island that navigates by lifting up light sails that orient like dreams, and the New York Bed, with its classic style that knows fashion without being fashionable.

*Amelia Pegorin*

## Limes — New York

Limes  
design Sergio Bicego

letto 199x240 cm in tessuto  
tavolini Più, tavolino Leyva

bed 174x215 cm in fabric  
Più low tables, Leyva low table



New York  
design Sergio Bicego

letto 203x225 cm in tessuto  
poltrona Amélie, tavolini Più,  
tavolino Ring

bed 203x225 cm in fabric  
Amélie armchair, Più low tables,  
Ring low table



Saba Italia

35018 S. Martino di Lupari  
Padova / Italy  
via dell'Industria, 17  
T +39 049 946 2227  
F +39 049 946 2219  
infosaba@sabaitalia.it  
www.sabaitalia.it

credits

projects coordinators  
Amelia Pegorin  
Alessandra Santi

art direction  
Artemio Croatto /Designwork  
graphic layout  
Annarosa Moro /Designwork

photos  
Claudio Rocci  
Daniela Zedda

set design  
Studio MILO

copy  
Alessandra Santi  
Text translation  
Isabel Migliore

paper  
Fedrigoni Brossulin xt 360 gr  
Artic Volume White 130 gr

fonts in New Rail Alphabet:  
New Rail Alphabet Light  
New Rail Alphabet Medium  
New Rail Alphabet Bold

color separation  
Lucegroup.it

made and printed Italy,  
November 2018  
by Grafiche Antiga

thanks to  
Antonio Marras  
Daniela Zedda  
Antonio Giovanni Serra  
Davide Groppi  
cc-tapis  
Nahoor  
Pallucco  
Salvatori  
Society Limonta  
5vie Art + Design  
Distilleria Nardini  
Fabrica



Harmony and creativity for perfect living.

My Taos. New look for a historical sofa — Massimiliano Fuksas. Le Bolle, Architecture project — Rooms of soul. Stanze d'anima: Antonio Marras, Alessandra Santi — Tadao Ando. Fabrica, Architecture project — Beds: Limes, New York

**saba**

[sabaitalia.it](http://sabaitalia.it)